Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
MARCA DA BOLLO
€16,00
SEDICI/00
00006773 00006284 W14V3D01
00000713 15/07/2016 11:52:44
4578-00088 D89F5A3E292158F6
IDENTIFICATIVO : 01140296930869
0 1 14 029693 086 9

Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regior

# SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO

BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

---

## A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

| |
|---|
| **Educare, una questione di comunità** |

---

## B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

| |
|---|
| Centro Studio e Lavoro La Cremeria srl |

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

| | |
|---|---|
| | Unione di comuni |
| | Ente locale |
| | Comune sorto da fusione |
| | Ente locale con meno di 5.000 abitanti |
| | Altri soggetti pubblici |
| x | Soggetti privati |

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

| | |
|---|---|
| Codice identificativo: | 01140296930869 |
| Data: | 15/07/2016 |

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ( r_emilia )
Assemblea Legislativa ( AOO_AL )
AL/2016/0037157 del 29/07/2016

## C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

| |
|---|
| Comune di Cavriago |

## D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto**:

| | |
|---|---|
| | |
| | |
| Indirizzo: | Centro Studio e Lavoro La Cremeria – via Guardanavona 9, Cavriago |
| | |
| Cellulare: | |
| Email: | info@csl-cremeria.it |
| PEC: | cslcremeria@pec.it |

---

## E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

| | |
|---|---|
| x | Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando) |
| | Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando) |
| | Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati |
| | Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando) |

## **F)** OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Oggetto del progetto: a Cavriago già da tempo si cerca di affrontare la questione del bullismo, attraverso un Progetto di partecipazione, Educare, una questione di comunità, che vede coinvolte, oltre alle istituzioni, molti gruppi organizzati, singoli cittadini, associazioni, ecc.
Il progetto non è mai stato formalizzato come un vero percorso di partecipazione, ma come una serie di riflessioni ed attività per arginare il problema del bullismo, particolarmente diffuso negli ultimi anni, nel nostro paese.
L'esigenza dei gruppi che hanno dato in questi anni un contributo al progetto, è ora quella di organizzarsi in un vero e proprio processo di partecipazione, che permetta alle organizzazioni ed associazioni di crescere e di contribuire in una maniera più organizzata e ponendosi obiettivi specifici, da presentare (al termine di un percorso guidato) al Comune di Cavriago, che rappresenta la voce principale di un problema che riguarda anche tutta l'Unione di cui il nostro ente fa parte, cioè l'Unione Val d'Enza.

Il percorso che si intende intraprendere, è quello di istituire un tavolo di negoziazione, di cui faranno parte sia i soggetti interessati (stakeholders, associazioni, organizzazioni ecc.), sia un rappresentante del Comune, che si faccia portavoce del punto di vista dell'istituzione, in modo da riflettere sulle azioni da intraprendere e da negoziare eventuali soluzioni o attività da portare avanti.

All'avvio del processo saranno coinvolti:
Comune di Cavriago
Istituto comprensivo Don Dossetti di Cavriago
Circolo Kessel – Associazione di promozione sociale
AUSER – Associazione per l'invecchiamento attivo di Cavriago
Archè – Associazione onlus di consulenza familiare
Cittadini interessati
Rappresentanti dei commercianti di Cavriago
Multiplo – Centro Culturale di Cavriago
Ge.Co. – Comitato Genitori di Cavriago

Output: relazione finale (Documento di Proposta Partecipata) dove, attraverso le riflessioni emerse dagli strumenti di partecipazione, attraverso l'analisi di ciò che ha dato risultati positivi, si proponga al comune una strategia per affrontare il problema del bullismo.

Procedimento: Delibera di Giunta del Comune di Cavriago N. 70 del 21/07/2016 (in allegato)

## G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Sistema integrato di welfare: nel processo saranno coinvolti più soggetti:
Comune di Cavriago, Servizi sociali, centro culturale, istituto comprensivo, Auser, Circolo Kessel, associazione ARCHE' per la consulenza familiare.
Il processo intende intervenire sul problema della marginalità dei gruppi di adolescenti vulnerabili, dovuti spesso a fragilità familiari e problemi socio-economici.
In particolare, negli ultimi anni si sono verificati alcuni episodi di violenza, prevaricazione e autodistruttività a Cavriago, che hanno come protagonisti ragazzi dagli 11 ai 17 anni (ma soprattutto nell'età delle scuole medie) e assumendo come luoghi della loro manifestazione le scuole e il Centro culturale "Multiplo".
Questi episodi hanno creato disorientamento, prima ancora che risentimento, nella comunità cavriaghese, ponendo con forza la questione di cosa significhi educare e integrare le differenze culturali e generazionali, di come stia cambiando la nostra comunità, dove si mescolano, ma non sempre si compongono, diverse "piattaforme continentali" (autoctoni, immigrati dal sud d'Italia, immigrati extracomunitari, immigrati da altri comuni della provincia), in una provincia che vede una crescita esponenziale dell'emigrazione (progetti migratori falliti, separazioni, frequente modifica del posto di lavoro) con un turnover di abitanti nei vari comuni che mette a rischio la coesione sociale, con un tasso di separazioni coniugali tra i più alti d'Italia, un tasso di indebitamento delle famiglie cresciuto in questi ultimi anni molto più che altrove, e un numero di cittadini in carico ai servizi psichiatrici aumentato di 13 volte negli ultimi 20 anni.

Gli adolescenti con i loro comportamenti ci lanciano messaggi. Sono esseri in trasformazione che si sentono sbatacchiati in "luoghi interiori" produttori di spaesamento, spesso con la sensazione di essere abitati da forze cattive e violente che li impauriscono e rispetto alle quali sono in cerca di una funzione di contenimento proveniente dall'esterno. Lo specifico dell'adolescente è infatti il continuo cambiamento della "comunità" con cui si identifica: a volte si sente parte della comunità degli adolescenti, che disprezza i bambini ed è in lotta con gli adulti; altre volte si vede già proiettato nel mondo dei "grandi", altre ancora, accortosi di non riuscire a reggere il peso di un ruolo adulto, si sente impotente e dunque bambino piccolo, protetto dalla famiglia.
In questo contesto le trasgressioni vanno lette come segnali ambivalenti lanciati agli adulti: non solo sfide per misurare il proprio grado di adultità, ma anche richieste di interventi in grado di porre dei limiti a pulsioni autodistruttive interne avvertite come ingovernabili. È importante provare a leggere questi segnali di disagio come richieste di contenimento. In questo senso il tema delle regole diventa un luogo cruciale di mediazione tra giovani e adulti.
Il Multiplo è un luogo di aggregazione con un alto potenziale, è un centro culturale su modello nord europeo, che racchiude al suo interno molti servizi, dalla biblioteca alla ludoteca, alla possibilità di guardare film, ascoltare musica. Il tutto all'interno di un giardino con annesso parco giochi per bambini. Se vengono al "Multiplo" riconoscono che è un luogo accogliente anche se poi faticano a rapportarsi con esso. L'obiettivo è quindi quello di insegnare ai ragazzi, attraverso il senso civico, ad utilizzare il bene comune in senso costruttivo, e non distruttivo.
Il "Multiplo" veicola un aspetto simbolico molto importante: è un po' l'emblema del welfare cavriaghese 'quasi scandinavo' e di Cavriago stessa come simbolo di efficienza, di integrazione e coesione, di servizi d'avanguardia.

In quest'ottica Cavriago potrebbe funzionare da apripista per tutta la provincia di Reggio Emilia nella presa di contatto con le trasformazioni sociali che attraversano il modello emiliano di welfare e chiedono una sua rivisitazione, non perchè non abbia rappresentato finora un'eccellenza, ma perché l'oggetto di cui si occupa – la società - è profondamente mutato.
Quanto e come siamo accoglienti? Parliamo di bullismo per parlare di Cavriago, delle sue famiglie, delle diverse 'piattaforme culturali' che si vanno costruendo, di che cos'è lo spazio pubblico in un tempo in cui i ragazzi (ma non solo loro) vivono perimetrati in una stanza davanti ad un pc.
Il 'Multiplo' è un importantissimo spazio pubblico. Il fatto che ragazzi di diversi ceti sociali e provenienze etniche lo utilizzino è significativo dell'importanza di questo luogo; un'importanza che forse va molto oltre le intenzioni di chi ha deciso di costruirlo
È fondamentale allora discutere
- delle ipotesi che abbiamo intorno ai giovani e alla nostra comunità in trasformazione
- delle oscillazioni che ci attraversano: tra il desiderio di tornare al bel tempo antico emarginando i devianti e l'idea di un'accoglienza incondizionata di tutte le istanze giovanili sulla base dell'ipotesi che i giovani siano totalmente buoni e sia la società a 'rovinarli'.
Tutta la comunità è chiamata gestire questi problemi che l'attraversano; nessun esperto può farlo al suo posto.
Come attivare allora la comunità? Non è una chiamata alle armi. Ci sono tante spinte, attese e ambivalenze. Servono spazi per riflettere. Non si tratta di giustapporre dei punti di vista, ma di costruire una visione nuova e condivisa dei problemi che ci attraversano.
Ci sono già molte attività e molte risorse. È importante valorizzarle e allo stesso tempo non chiudersi nel 'recinto' delle persone già attive.
Fra le tante persone che non partecipano cresce l'area di chi è in progressivo ritiro dalla cittadinanza e che al contempo sta scivolando verso la povertà. Questi nuovi vulnerabili hanno ancora consistenti mezzi culturali, risorse di attivazione, interesse per lo spazio pubblico. Fra questi ci sono i genitori dei giovani che frequentano le scuole del paese e il 'Multiplo'.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Al 31/12/2014 i residenti del comune di Cavriago sono 9810, di cui 4763 uomini e 5047 donne.
Le famiglie sono 4076. Il paese è 17 kmq, e da sempre si contraddistingue per la forte partecipazione della comunità alla vita pubblica, politica e culturale del paese. E' una cittadina ricca di eventi (mercatino, sagre, fiere, ecc.) e di occasioni di incontro, organizzate sia dall'amministrazione comunale che dalle numerosissime associazioni presenti sul territorio. Da queste nasce l'idea di stimolare una comunità educante, dove tutti si prendano in carico le questioni legate ai giovani e giovanissimo, creando spazi e momenti di riflessione, di gioco e di sostegno alle famiglie.
Sono numerosi i progetti proposti dall'amministrazione, ed esistono anche attività gestite dai singoli attori.
Quello che manca e che si vuole creare con questo processo di partecipazione, è il legame che porti, attraverso assemblee, tavolo di negoziazione, ed altri strumenti di partecipazione, ad un gruppo di cittadini portatore di idee e di progetti duraturi, che permettano un costante monitoraggio della situazione esistente e propongano ogni volta soluzioni adeguate.

In particolare il Multiplo diventa il luogo oggetto principale di questo percorso. Il Comune ha fatto un importante investimento per realizzare questa opera e donarla ai cittadini come luogo di ritrovo e di cultura, per sostenere l'idea che una comunità dove si faccia cultura, è una comunità più ricca,

competente, unita.
Per ottenere questo risultato però, tutti devono concorrere a diffondere un senso civico che valorizzi il bene comune, concetto ormai dimenticato dai giovani e dai giovanissimi.
Lo strumento della partecipazione, se organizzato e formalizzato, è l'unico che può portare risultati concreti e duraturi.

## **H)** OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Nel lavoro di comunità la progettazione non può che tracciare alcuni orientamenti e alcune architetture mobili, provvisorie. Possiamo immaginare un lavoro in gruppi che riflettono, progettano e si incrociano; non si possono predeterminare gli oggetti specifici del lavoro di questi gruppi, perché tali oggetti dovranno essere decisi dagli stessi attori coinvolti. E' però possibile prevedere la realizzazione di momenti specifici per facilitare le sollecitazioni che da ogni gruppo possono emergere.

Ci si può però orientare ad allestire un percorso generativo di pensieri e azioni nuovi, in grado di coinvolgere persone attive e non attive, adulti e giovani, i cui esiti per ora possono solo essere intravisti mentre le sue declinazioni pratiche dovranno essere definite con la comunità locale (fatta salva la responsabilità decisionale che resta in ultima istanza sempre dell'amministrazione comunale).

In termini generali si tratta di fare un lavoro di *problem setting* (*settaggio*, più che *soluzione* dei problemi -*problem solving*-), vale a dire <u>costruzione di letture condivise</u> intorno alle trasformazioni che stanno attraversando la comunità cavriaghese, partendo dall'ipotesi che tale condivisione costituisca la <u>premessa migliore per avviare le azioni sostenute dalla collettività</u>
A questo fine occorre avviare un confronto collettivo con modalità e strumenti diversi da quelli abituali, ma costruiti e progettati con il paese, partendo da un nucleo più ristretto in grado di coinvolgere progressivamente altre persone
Il progetto potrebbe essere proposto a un'agorà più vasta per avviare poi l'intervento vero e proprio attraverso incontri con diverse tipologie di attori (famiglie e giovani in primis) su oggetti del tipo
- cosa significa educare a Cavriago?
- quali trasformazioni stanno attraversando la nostra comunità?
- cosa possiamo fare insieme?
- lavoriamo sulla prevenzione senza dimenticarci di contenere e gestire le derive distruttive e autodistruttive in atto

Il lavoro di comunità impone di lavorare al confine non solo tra discipline ma anche tra assessorati. Ciò consente di evidenziare un ***secondo livello di obiettivi*** perseguibili attraverso questo progetto (una sorta di valore aggiunto): una *maggiore integrazione dell'azione dei diversi servizi comunali* che afferiscono a quest'area e in particolare i servizi istruzione, cultura e sociale.

Indicare i risultati attesi del processo:

Dal tavolo di negoziazione emergeranno proposte di laboratori, attività extra scolastiche, momenti di condivisione con la cittadinanza, organizzazione di assemblee pubbliche.
All'interno di questi momenti di partecipazione, verranno avviate riflessioni su come affrontare il tema del bullismo all'interno del paese, e di come utilizzare gli spazi comuni in un modo costruttivo, insegnando il senso civico agli utenti.
Le proposte di partecipazione e le proposte di attività, sia una tantum che relative a progetti più

duraturi, verranno raccolte nel DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA.
Questo documento, che sarà approvato dal tavolo di negoziazione, sarà inviato al Tecnico di Garanzia per la validazione, e poi inviato all'ente titolare della decisione.
Dopo di che verrà pubblicato e diffuso tramite tutti i canali web, sia istituzionali che dei vari soggetti appartenenti al percorso di partecipazione, in modo da raggiungere il più ampio numero possibile di cittadini, ed allargare ancora di più la base di partecipazione.

## I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

| | |
|---|---|
| Ente titolare della decisione: | Comune di Cavriago |
| Tipo atto: | Delibera di Giunta |
| Numero e data atto: | N. 70 del 21/07/2016 (in allegato) |
| Link (eventuale) della versione online dell'atto | |

**Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.**

---

## J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

| Nominativo | Ruolo |
|---|---|
| [illegible] | Referente del progetto per il soggetto richiedente, gestione tavolo, progettazione strumenti di partecipazione |
| [illegible] | Referente del progetto per il soggetto richiedente, progettazione strumenti di partecipazione, stesura report |
| Stefano Corradi | Assessore Comune di Cavriago, referente per l'ente titolare della decisione, partecipante Tavolo di Negoziazione |
| [illegible] | Referente associazione ARCHE' - partecipante Tavolo di Negoziazione, organizzatrice eventi di partecipazione |

---

## K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

| | |
|---|---|
| Data di inizio prevista del processo partecipativo: | ottobre 2016 |

| | |
|---|---|
| Durata del processo partecipativo (**in mesi**): | 6 |

## L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

*La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Gli attori organizzati, cioè i portatori di interesse, stakeholders, posizioni, risorse economiche, culturali, cognitive, saranno i primi invitati a fare parte del Tavolo di Negoziazione.
Innanzitutto i firmatari dell'accordo, che si sono già presi l'impegno di partecipare, inoltre altri soggetti, che non sono firmatari, ma sono già stati contattati ed hanno espresso la loro disponibilità a partecipare.
A questo tavolo, inizialmente, saranno invitati i soggetti che fanno parte di associazioni, gruppi organizzati, comitati ecc, in modo da gettare le basi dei principi e delle linee guida del progetto partecipativo. L'invito al tavolo sarà poi allargato anche ad altri soggetti, singoli cittadini, rappresentanti di altre categorie, in modo da avere il contributo più ampio possibile.
Elenco dei soggetti:

- Insegnanti dell'Istituto Comprensivo Don Dossetti (scuola di Cavriago). La scuola è il luogo per eccellenza con cui iniziare il confronto sui temi del bullismo e di cosa fare per avvicinare questi ragazzi e proporgli delle alternative. E' già prevista la presenza di un'insegnante al tavolo.
- Referente del Centro Studio e Lavoro La Cremeria, ente di formazione e consulenza, soggetto richiedente, esperto in processi di partecipazione
- Comune di Cavriago: Assessore alle politiche giovanili Stefano Corradi, Assessore alle politiche sociali Lucia Ferrari, un referente del Multiplo centro culturale, un referente del servizio sociale, Vanessa Manfredini, genitore e consigliere comunale.
- Auser – referente e rappresentante legale Gina Maioli. L'AUSER è attivo sul territorio poiché organizza molti eventi e momenti di contatto con le donne, mamme di famiglia, che non frequentano abitualmente i contesti del paese. L'auser organizza momenti di cucina (insieme ai servizi sociali), cucina etnica, giochi di carte, sostegno alle famiglie.
- Associazione Archè, consulenza familiare e gestione gruppi di auto aiuto – referenti Assunta Sorvillo e Antonia Sandrolini. L'associazione è disponibile a condividere la gestione del tavolo e a coordinare dei gruppi di auto aiuto dove parteciperanno i genitori, su base volontaria, o invitati dai servizi sociali e dalla parrocchia.
- Circolo Kessel – associazione di promozione sociale, costituita da giovani del paese, per contribuire all'arricchimento dell'offerta culturale ed educativa del paese, con iniziative, eventi, momenti di riflessione, laboratori.

Inoltre hanno dato la loro adesione a fare parte del Tavolo di negoziazione:

- Teresa Villani proprietaria del Forno Baldi, genitore e rappresentante dei commercianti di Cavriago
- Ottavo Giorno – progetto dell'Amministrazione comunale e del Servizio Sociale persone disabili per i comuni della Val d'Enza, attivo sul territorio da 20 anni

- Nadia Ammoumi – mediatrice interculturale dei Comuni della Val d'Enza
- Casa di Carità di Cavriago – è gestita da suore vincenziane, attive nel territorio come supporto alle situazioni di disagio
- Parrocchia di Cavriago – referente Ettore De Luca, cittadino attivo nei contesti educativi del paese

Oltre ai già citati soggetti che si sono resi disponibili in varie forme, a contribuire al percorso partecipato per la stesura di una proposta a supporto del problema del bullismo, durante tutto lo svolgimento del progetto, verranno coinvolte altre realtà presenti sul territorio, in modo da raggiungere tutte le frange della popolazione ed avere il contributo più esteso possibile.

Il tavolo di negoziazione avrà così questo doppio compito:
1 – organizzare gli eventi di partecipazione
2 – coinvolgere, durante tutto l'arco della durata del processo, altri enti ed associazioni del territorio.
Alcuni soggetti che saranno sicuramente coinvolti sono:

- GE.CO. comitato informale di genitori, che collabora con la scuola, facendo raccolta fondi e partecipando alle iniziative organizzate dalla comunità.
- Cuariegh on the road – associazione di promozione sociale formata da giovani del paese che si trovano per affrontare temi di attualità ed organizzano eventi quali ad esempio proiezioni cinematografiche a tema, per stimolare la riflessione su determinati argomenti (un esempio è stato l'anno scorso il cinema delle emozioni), cene per raccolta fondi, ecc.
- Croce Rossa – l'associazione ha una sede a Cavriago attorno alla quale gravitano molti volontari, che vengono coinvolti in iniziative benefiche e di solidarietà sociale
- PRO LOCO QUARIEGH – gestisce ed organizza eventi per il paese, può contribuire a diffondere principi e idee del processo partecipativo presso la cittadinanza, attraverso canali informali (fiere, sagre, feste di paese, scuola, ecc.), con l'obiettivo di allargare la base di partecipazione.

I primi incontri del tavolo di progettazione, che si svolgeranno nel mese di ottobre, serviranno a gettare le basi del percorso di partecipazione, e decideranno in che modo sollecitare e coinvolgere nel processo i cittadini e le associazioni esistenti.

Verrà organizzata un'assemblea dei cittadini all'interno di un evento già programmato, il Festival di Comunità, che si svolgerà a novembre 2016. In questo modo si pensa di poter raggiungere anche quei cittadini che sono più difficilmente contattabili tramite i classici canali di comunicazione (web, social, lettere, locandine).
L'assemblea ha l'obiettivo di illustrare ai partecipanti il percorso previsto, e permette loro di esprimere idee, desideri, opinioni.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

L'adesione attiva al progetto sarà sempre possibile. Il Tavolo di Negoziazione sarà sempre aperto all'inserimento di nuovi partecipanti, che siano testimoni significativi della comunità.
La comunicazione sia delle fasi del percorso, che degli output ottenuti, sarà costante e capillare, in

modo da raggiungere eventuali altri cittadini potenzialmente interessati, che potranno entrare attivamente nello svolgimento del progetto. Questo approccio sarà adottato sia con riferimento ai cittadini singoli che alle forme organizzate eventualmente interessate.

I potenziali interessati verranno coinvolti tramite varie **forme di comunicazione**:
**Web:** verrà aperta una pagina face book, dove saranno inseriti gli eventi e gli appuntamenti, i risultati, i report, ecc. Inoltre i materiali saranno pubblicati anche sul sito del Comune di Cavriago, in modo da avere il coinvolgimento perenne dell'istituzione e garantire le informazioni anche attraverso canali ufficiali. Verranno utilizzati anche gli altri siti dei firmatari dell'accordo per la diffusione delle iniziative e della reportistica.
**Posta elettronica:** verrà creata una mailing list degli stakeholders in modo da tenerli sempre aggiornati sulle fasi di realizzazione del percorso, e per permettere loro di dare in ogni momento il proprio contributo.
**Interviste testimoni significative:** sono previste interviste a persone appartenenti alle realtà sociali rilevanti ai fini degli obiettivi del percorso: genitori, appartenenti ai gruppi consiliari, referenti di associazioni, bibliotecari, volontari delle associazioni.
**Locandine / volantini:** verranno realizzati, per ogni evento, materiali informativi cartacei, da diffondere sia via web che da portare direttamente nei luoghi di ritrovo più noti del paese (scuola, bar, biblioteche, parchi, ecc.).
**Passaparola:** i referenti del Tavolo avranno anche il compito di diffondere le informazioni presso le associazioni o enti di cui fanno parte.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il Tavolo di Negoziazione è già stato costituito per la progettazione di questa proposta di percorso.
I partecipanti fino ad ora coinvolti sono:

- Giusi Del Forno – Insegnante di Lettere dell'Istituto Comprensivo Don Dossetti (scuola di Cavriago). La scuola è il luogo per eccellenza con cui iniziare il confronto sui temi del bullismo e di cosa fare per avvicinare questi ragazzi e proporgli delle alternative. E' già prevista la presenza di un'insegnante al tavolo.
- Lorenza Bertani - Referente del Centro Studio e Lavoro La Cremeria, ente di formazione e consulenza, soggetto richiedente, esperto in processi di partecipazione
- Stefano Corradi Assessore alle politiche giovanili Comune di Cavriago
- Lucia Ferrari Assessore alle politiche sociali Comune di Cavriago
- Roberta Ferrari referente del Multiplo centro culturale
- Simona Monari, responsabile e referente del servizio sociale del Comune di Cavriago
- Vanessa Manfredini, genitore e consigliere comunale.
- Gina Maioli referente e rappresentante legale AUSER
- Marco Ottolini referente AUSER
- Assunta Sorvillo Socia costituente Associazione Archè, consulenza familiare e gestione gruppi di auto aiuto
- Antonia Sandrolini rferente Associazione Archè, consulenza familiare e gestione gruppi di auto aiuto
- Teresa Villani – proprietaria Forno Baldi, referente dei commercianti di Cavriago
- Ettore De Luca – referente parrocchia di Cavriago

- Suor Elena – rappresentante della Casa di Carità di Cavriago
- Francesca Bedogni, ex assessore e genitore
- Nadia Ammoumi, mediatrice interculturali per il Comune di Cavriago e per altri Comuni della Val d'Enza

La scelta dei partecipanti è stata fatta perseguendo l'obiettivo di coinvolgere le principali associazioni organizzate presenti sul territorio. Questo permetterà di avere punti di vista diversi, che si completano a vicenda, e portatori di interessi differenti. Inoltre i partecipanti al tavolo saranno portavoce presso la propria organizzazione / associazione, di quanto discusso nel tavolo.

Il tavolo avrà, per tutta la durata del percorso, il compito di condivisione del percorso partecipativo con gli attori coinvolti, di promozione delle attività, divulgazione delle informazione, ed ampliamento del gruppo di lavoro aderente alle iniziative di partecipazione.
In questa prima fase di progettazione, ha condiviso con le istituzioni le proposte di progetto partecipativo da presentare al Tecnico di Garanzia, e le linee guida principali per attuare le fasi del percorso.
In fase di attuazione deciderà gli strumenti di discussione, modalità di avvicinamento di nuovi partecipanti, le modalità di condivisione dei principi e delle proposte partecipative.
Avrà il compito di elaborare il tema della discussione, di fare emergere i vari punti di vista e di mediare le eventuali soluzioni.
Il tavolo potrà inoltre proporre eventi di partecipazione, e gli eventuali strumenti partecipativi di cui avvalersi. Inoltre si occuperò della promozione degli eventi e della comunicazione e sensibilizzazione della cittadinanza.
Il tavolo accoglie i risultati emersi, le proposte, i nodi conflittuali, gli eventuali accordi, e contribuisce alla diffusione capillare di tutte le informazioni.
Al termine del percorso, il TdN avrà il compito di redigere e approvare il Documento di Proposta Partecipata, che sarà sottoposto all'ente responsabile della decisione.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Il TdN ha il compito, tra gli altri, di mediare eventuali divergenze, affrontare i nodi conflittuali, fare da trait d'union fra le parti.
In particolare, chi gestisce il tavolo, potrà avvalersi di strumenti o organizzare momenti appositi nell'eventualità in cui ci sarà un conflitto da affrontare.

**In fase di apertura del processo**, potrebbero essere organizzati **dei sotto gruppi di lavoro con la presenza di mediatori**, che abbiano la funzione di raccogliere le opinioni divergenti e trovare un compromesso o un punto di incontro tra le parti, analizzando motivazioni, contesto, eventuali pregiudizi, idee precostituite ecc. In questo modo il mediatore potrà dare una valutazione super partes del conflitto e presentarne una lettura più ampia, che tenga in considerazione diversi punti di vista e aspetti.
Sempre in fase di apertura, potrebbe essere utile avviare una **discussione via web** degli eventuali nodi critici. In genere le discussioni scritte (forum o mailing list) permettono alle persone di esprimersi più

liberamente. Sia perché non devi immediatamente affrontare l'interlocutore, sia perché la scrittura si può cancellare e riscrivere, permette quindi un tempo di riflessione maggiore, che la discussione in presenza non consente.
Sarà possibile ipotizzare anche l'utilizzo di un sondaggio, qualora gli strumenti del gruppo di lavoro ristretto e della discussione via web non siano risolutivi.

I partecipanti coinvolti in questa fase del processo saranno i componenti del TDN, oppure qualunque portatore di interesse che vuole esprimere la sua opinione, e che vuole partecipare alla discussione ed alla risoluzione dei nodi critici.

L'assemblea dei cittadini, come già citato precedentemente, verrà utilizzata come fase di apertura del processo, nonostante la letteratura la preveda più facilmente in fase di chiusura.
Nel nostro caso l'assemblea ha l'obiettivo di presentare il percorso di partecipazione alla cittadinanza, durante un evento già programmato (il FESTIVAL DI COMUNITA'), che prevede la presenza di una larga parte della cittadinanza, soprattutto quella rappresentativa di molteplici realtà (essendo una iniziativa fatta per tutti i cittadini, senza etichette di partito o target d'età o categorie di appartenenza).

E' ovviamente prevista anche un'assemblea finale dei cittadini, per la diffusione dei risultati del percorso partecipativo, come fase di chiusura del processo.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Verrà creata una **pagina Facebook** appositamente dedicata al progetto di partecipazione, aggiornata con le iniziative proposte, e con i report del tavolo di negoziazione, con gli esiti dei laboratori, dei sotto gruppi, e di ogni iniziativa presentata.
La pagina servirà sia per l'attività promozionale in previsione di un evento, che come raccolta di documentazione ed informazioni al termine di ogni fase del percorso.

Tutti i documenti formali relativi al percorso di partecipazione verranno pubblicati sul **sito del Comune di Cavriago**. Report TDN, report sotto gruppi, proposte partecipate, ecc.

Inoltre verranno prodotti **materiali cartacei** che verranno fatti recapitare nelle sedi degli appartenenti al tavolo di negoziazione, agli altri soggetti che si sono resi disponibili a partecipare al percorso, e a tutti coloro che possono fungere da veicolo informativo (negozi, edicole, biblioteca, ecc.).
Lo stesso materiale verrà spedito via **mail** agli indirizzi degli interessati, e delle persone che a vario titolo si sono avvicinate al progetto. Inoltre verranno pubblicati sulla pagina Facebook.

## **M)** FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

| | |
|---|---|
| Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo: | 3.000 |

Descrizione delle fasi (tempi):

FASI DEL PERCORSO

Fase 1: CONDIVISIONE DEL PERCORSO (ottobre 2016)
I curatori e i responsabili del processo convocano i firmatari dell'accordo formale per un confronto sul percorso da attivare. Si illustreranno ai componenti del gruppo l'importanza di sapersi auto-organizzare, e di riportare questo metodo anche nelle loro realtà, in modo che il processo di partecipazione prosegua anche una volta tornati negli ambienti abituali (ad esempio, l'insegnante della scuola media, riporterà le riflessioni a dirigente e colleghi, per attivare modalità di comunicazione con le famiglie o modalità di coinvolgimento degli alunni).
Il gruppo deciderà anche le modalità di coinvolgimento di persone o realtà più difficilmente raggiungibili, coinvolgendo in questo caso, il contesto più adatto: servizi, associazioni sportive, comitati di quartiere, cittadini attivi e conosciuti in un quartiere o in un ambito di volontariato).
Durante questa fase iniziale, i referenti del CSL LA CREMERIA, terranno anche **due giornate di formazione** per i partecipanti al gruppo ed anche per i partecipanti al TdN, in modo da trasferire le linee di principio che richiede un processo di partecipazione: cosa significa, strumenti e documenti da produrre.

Fase 2: SVOLGIMENTO DEL PROCESSO (ottobre 2016 - aprile 2017)
Lo svolgimento prevede:

- incontri del **tavolo di negoziazione**. Inizialmente il tavolo individua i bisogni e i vari punti di vista, relativi alle questioni da affrontare, con l'obiettivo di raggiungere soluzioni condivise, oppure innovative e non previste. Gli incontri del tavolo proseguiranno per tuta la durata del progetto, sia per attuare un monitoraggio ed una valutazione dell'andamento del percorso, sia per formalizzare riflessioni e decisioni prese, sia per approvare documenti partecipativi, report e relazioni, che il tavolo stesso si occuperà di redigere. **Il tavolo si incontrerà almeno una volta al mese.**
- Durante tutta la durata del progetto, verranno organizzati alcuni momenti in attuazione del principio di rappresentatività, fini di verificare le soluzioni condivise emerse dal tavolo negoziale oppure individuare le soluzioni più convincenti tra quelle emerse dal tavolo o altre non previste. In particolare verrà svolta una **assemblea iniziale dei cittadini (novembre 2016)**, in occasione del Festival di Comunità, dove condividere principi ed obiettivi del progetto, e presentarlo ad un'ampia platea. Verranno organizzati **laboratori per stimolare la partecipazione dei genitori e di tutti i cittadini interessati (gennaio-marzo 2017)**, verranno utilizzate metodologie attive, per coinvolgerli e permettere loro di sentirsi liberi di esprimersi (ad esempio laboratori di cucina, per condividere tradizioni, abitudini, e riflettere così su stili di vita e problemi di integrazione). Verranno organizzate **iniziative all'interno delle scuole (novembre 2016-aprile 2017)**, per sensibilizzare i ragazzi ai temi del senso civico, della conoscenza di sé, e per trasmettere il senso di responsabilità alla partecipazione pubblica (laboratori di teatro, clownerie, ecc. Incontri pomeridiani per adolescenti con educatori, per

**aiutare nei compiti** e creare momenti educativi al fine di affrontare insieme ai ragazzi i problemi del bullismo, e formulare una proposta alle istituzioni su come affrontare le difficoltà. **Gruppi di auto aiuto per i genitori**, condotti da una psicologa, con l'obiettivo di aiutare i genitori a prendere coscienza dei propri problemi con i figli, e a condividere le esperienze. Gli esiti degli incontri verranno portati al tavolo di negoziazione come materiale di supporto a formulare le proposte di partecipazione.

Il TdN sarà lo strumento che farà da filo conduttore di tutti questi momenti. Permetterà di tenere una porta aperta di tutti gli eventi, in modo da fare entrare, in ogni momento, nuove persone o nuovi gruppi interessati. Elaborerà i contenuti delle attività e le trasformerà in proposte di partecipazione. Ogni materiale sarà teso a costruire il Documento di Proposta Partecipata finale, in modo da renderlo più ricco e completo possibile, col fine di realizzare concretamente tutte le proposte emerse.

FASE 3: CHIUSURA DEL PROCESSO (aprile 2017)

Una volta completata la stesura del Documento di Proposta Partecipata, si procederà alla sua diffusione. Verrà organizzato un evento finale (**assemblea dei cittadini**), di presentazione della Proposta, dove saranno invitati tutti i partecipanti attivi al percorso, e tutta la cittadinanza. Il DPP verrà preso in carico dall'amministrazione comunale, che parteciperà all'evento finale e prenderà una posizione rispetto agli esiti.

Questa stessa posizione verrà ripresa in Giunta e verrà quindi deliberata.

Il DPP verrà inoltre diffuso tramite web, mailing list, pagina FB, e sito del Comune di Cavriago.

## **N)** COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Sì | No | x |

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).
Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

| |
|---|
| |

Modalità di conduzione del comitato:

| |
|---|
| |

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

| |
|---|
| |

---

## **O)** ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Sì | No | x |

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

| |
|---|
| |

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Sì | No | |

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

| |
|---|
| |

| | |
|---|---|
| Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione: | |

---

## **P)** ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

- articolo Gazzetta di Reggio 2 giugno 2016
- comunicato stampa Comune di Cavriago 29 agosto 2014
- comunicato stampa Comune di Cavriago 2 maggio 2013
- comunicato stampa Comune di Cavriago 20 maggio 2014
- comunicato stampa Comune di Cavriago 1 ottobre 2015

**Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.**

## **Q)** ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

| | | | |
|---|---|---|---|
| x | Sì | No | |

**Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:**

| |
|---|
| |

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

| | | | |
|---|---|---|---|
| x | Sì | No | |

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

| |
|---|
| Centro Studio e Lavoro La Cremeria<br>Comune di Cavriago<br>Istituto comprensivo Don Dossetti di Cavriago<br>AUSER<br>Circolo Kessel<br>ARCHE' |

## **R)** MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione**:

| |
|---|
| Il Tavolo di Negoziazione rimarrà attivo anche dopo la conclusione del processo partecipativo, e monitorerà l'impegno del Comune a sviluppare gli esiti del percorso. E' richiesto al Comune di deliberare in Giunta l'impegno preso. Il Tavolo continuerà ad incontrarsi, insieme agli assessori e tecnici del comune già presenti, per monitorare la realizzazione delle azioni previste. |

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

| |
|---|
| Oltre alla comunicazione di cui si occuperà direttamente l'amministrazione comunale, e la pubblicazione sui siti web e su Facebook, verranno convocati incontri specifici, nelle sedi più coinvolte del progetto: Multiplo e Scuola media, in modo da dare una risposta immediata agli interessati più diretti di questo processo. |

## S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

| VOCI DI SPESA | (A+B+C=D)<br>COSTO TOTALE DEL PROGETTO | (A)<br>*Di cui:*<br>QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE | (B)<br>*Di cui:*<br>CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI | (C)<br>*Di cui:*<br>CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE | (C/D %)<br>% CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE (SUL TOTALE) | (A+B)/D %<br>% CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| ONERI PER LA PROGETTAZIONE | 5.000 | 0 | 1.000 | 4.000 | 80% | 20% |
| Progettazione bando, progettazione attività da svolgere | | | | | | |
| ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI | 2.000 | 0 | 0 | 2.000 | 100% | 0 |
| Due giornate di formazione al TDN | | | | | | |
| ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI | 12.000 | 0 | 2.000 | 10.000 | 80% | 20% |
| Svolgimento di assemblee cittadini, TdN, laboratori, gruppi di auto aiuto, incontri genitori/figli | | | | | | |
| ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO | 6.000 | 0 | 2.000 | 4.000 | 66% | 33% |
| Volantini, locandine, pubblicazioni su web | | | | | | |
| TOTALI: | 25.000 | 0 | 5.000 | 20.000 | 80% | 20% |

## **T)** CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

| ATTIVITÀ | COSTI | | |
|---|---|---|---|
| TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ | **DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2016** (PARI ALMENO AL **20%** DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE) | **DETTAGLIO** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL **2017** | **TOTALE** COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (**2016+2017**) |
| Coordinamento Tavolo di Negoziazione<br>Coordinamento, gestione, convocazione, reportistica. | 2000 | 2000 | 4000 |
| Organizzazione Assemblee pubbliche<br>Organizzazione evento, convocazione, gestione relatori, materiali, sedi. | 3000 | 3000 | 6000 |
| Laboratori<br>Gestione ed organizzazione (conduttori, acquisto materiali, ecc.) laboratori per adulti e per adolescenti | 3000 | 4000 | 7000 |
| Gestione gruppi auto aiuto<br>Convocazione, reportistica, pagamento conduttore | 1000 | 1000 | 2000 |
| Comunicazione<br>Promozione e comunicazione di ogni attività e degli esiti del processo di partecipazione | 2000 | 4000 | 6000 |
| | | | |
| | | | |
| TOTALI: | 11.000 | 14.000 | 25.000 |

## U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

| SOGGETTO CO-FINANZIATORE | IMPORTO |
|---|---|
| Azienda Speciale Cavriago Servizi (Atto del Direttore n. 44 del 21/07/2016) | 5.000 |
| | |

**Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.**

---

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Lucrezia Chierici ,
legale rappresentante di Centro Studio e Lavoro La Cremeria srl ,
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

---

## IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla

conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data, 29 luglio 2016

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

Centro Studio e Lavoro La cremeria Cavriago (RE)

Paolina Olivieri

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. **Delibera di Giunta** del Comune di Cavriago n. 70 del 21/07/2016 contente:
   - l'impegno da parte dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo proposto,
   - l'impegno a recepire gli esiti e le proposte emerse al termine del percorso di partecipazione
   - approvare lo schema di Accordo formale allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato A);
   - dare mandato all'Azienda Speciale Cavriago Servizi di farsi ente co-finanziatore del progetto per € 5.000,00;
2. **Accordo Formale** firmato dai sottoscrittori;
3. **Atto Direttore Azienda Speciale Cavriago Servizi** n. 44 del 21/07/2016 con impegno di spesa di 5.000 per co-finanziamento al progetto;
4. articolo Gazzetta di Reggio 2 giugno 2016;
5. comunicato stampa Comune di Cavriago 29 agosto 2014;
6. comunicato stampa Comune di Cavriago 2 maggio 2013;
7. comunicato stampa Comune di Cavriago 20 maggio 2014:
8. comunicato stampa Comune di Cavriago 1 ottobre 2015.